

DNSH

Guida di sopravvivenza
per RUP



Premessa

Nell'ambito dei finanziamenti europei (PNRR, Fondo Complementare, PON, FESR, FSE...) è stato introdotto l'obbligo di verificare che ogni intervento «non arrechi un danno significativo all'ambiente».

Si tratta spesso di una **verifica che non stravolge il progetto**, in quanto richiede il rispetto di tutte le normative già vigenti e di qualche buona pratica (es. CAM), ma non può essere sottovalutata.

Il percorso di verifica del DNSH introduce il tema dell'**adattamento al cambiamento climatico**, richiedendo di analizzare se il progetto recepisce le misure che lo rendano più adatto al contesto climatico futuro.

Premessa

Il rispetto del principio DNSH accompagna tutto l'intervento, dalla progettazione preliminare alla rendicontazione finale e vede tutti gli attori coinvolti (progettisti, RUP e imprese), a prescindere da quando l'intervento è rientrato nel finanziamento che richiama il DNSH: la relazione DNSH deve contenere gli elementi esaustivi per la verifica del rispetto del principio.

Questa breve guida vuole riepilogare i concetti fondamentali riguardo al principio DNSH, come ausilio ai R.U.P. per potersi orientare nella verifica dell'adempimento.

Indice

- Cos'è il DNSH, perché è importante
- Come si verifica il rispetto del principio DNSH in fase progettuale
- Come si verifica il rispetto del principio DNSH in fase di cantiere
- Gli errori più frequenti

Cos'è il DNSH

e perché è importante



Cos'è il DNSH

Il principio del “non arrecare un danno significativo” all’ambiente (detto anche DNSH, acronimo di "Do No Significant Harm") nasce per coniugare crescita economica e tutela dell’ecosistema, garantendo che gli investimenti siano realizzati senza pregiudicare le risorse ambientali.

La definizione del principio è stata meglio esplicitata dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. “Regolamento Tassonomia”.

Cos'è il DNSH

Nel DNSH ogni attività o intervento deve essere verificato rispetto a sei obiettivi ambientali:

1. Mitigazione dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine
4. Economia circolare, compresa la prevenzione ed il riciclaggio dei rifiuti
5. Prevenzione dell'inquinamento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi

Cos'è il DNSH, perché è importante

Il Regolamento (UE) 241/2021, istitutivo del Dispositivo di Ripresa e Resilienza, dispone che possano essere finanziate soltanto le misure che rispettino il principio DNSH.

Articolo 5

Principi orizzontali

1. Il sostegno nell'ambito del dispositivo non sostituisce, salvo in casi debitamente motivati, le spese di bilancio correnti a livello nazionale e rispetta il principio dell'addizionalità del finanziamento dell'Unione di cui all'articolo 9.
2. Il dispositivo finanzia unicamente le misure che rispettano il principio «non arrecare un danno significativo».

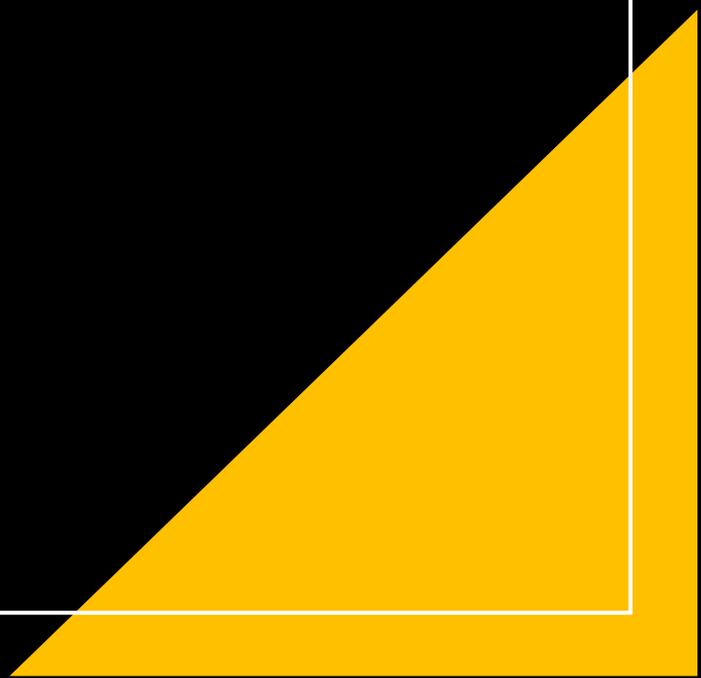
Cos'è il DNSH, perché è importante

Questo principio è stato esteso a tutti i finanziamenti di origine europea (quindi ad esempio anche PNC, PON, FESR e altri).

Per questo motivo è importante che gli interventi finanziati rispettino il principio DNSH, non solo nella forma ma anche nella sostanza, con i relativi documenti a supporto di eventuali verifiche e controlli, visto che le attestazioni e dichiarazioni vengono firmate dai RUP e caricate sui sistemi di rendicontazione.

Come si verifica il DNSH

in fase di progettazione



Come si verifica il DNSH

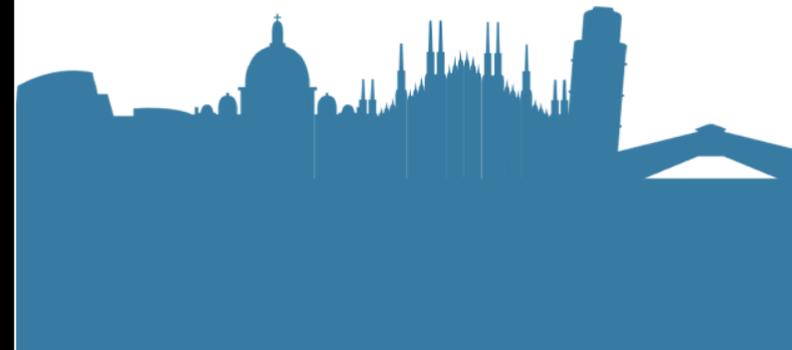
Nell'ambito del PNRR è stata redatta un'apposita «guida operativa» che consente di individuare gli elementi di controllo per la verifica del rispetto del principio DNSH in funzione dei diversi interventi.

L'ultima versione della Guida è sempre disponibile sul sito www.italiadamani.gov.it, dal menù «Interventi» - «Il principio DNSH»



**GUIDA OPERATIVA PER IL
RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NON
ARRECARE DANNO
SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE
(cd. DNSH)**

Edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 33 del 13 ottobre 2022



Come si verifica il DNSH

Nella Guida, per ogni attività economica sono state realizzate delle *schede tecniche* in cui sono riportati gli elementi qualificanti che garantiscono il rispetto del principio DNSH, sia per la fase ex ante (fase di progetto), sia per la fase ex post (rendiconto a fine cantiere).

Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali

A. Codici NACE

Questa scheda fornisce indicazioni gestionali ed operative per tutti gli interventi che prevedano la ristrutturazione e la riqualificazione degli edifici. Le attività economiche di questa categoria potrebbero essere associate ai codici NACE:

- F41: Costruzione di edifici
- F43: Lavori di costruzione specializzati conformemente alla classificazione statistica delle attività economiche definita dal regolamento (CE) n. 1893/2006.

B. Applicazione

La presente scheda si applica a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione importante o una riqualificazione energetica di edifici residenziali e non residenziali, come definito dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici (progettazione e realizzazione).

C. Principio guida

La ristrutturazione o la riqualificazione di edifici volta all'efficienza energetica fornisce un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati.

Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati:

- ❖ estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle²⁵;
- ❖ attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento²⁶;
- ❖ attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori²⁷ e agli impianti di trattamento meccanico biologico²⁸;

²⁵ Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

²⁶ Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

²⁷ L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

²⁸ L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali

Come si verifica il DNSH

Per ogni scheda è presente anche una Checklist di autovalutazione e di verifica da adottarsi da parte delle Amministrazioni attuatrici, con elementi per la fase ex-ante (progettazione) e ex-post (realizzazione).

<i>Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali</i>				
<i>Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH</i>				
Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (Si/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)
	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle ¹ ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento ² ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori ³ e agli impianti di trattamento meccanico		
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015		
<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>				
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?		
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?		
<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>				
	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?		
		Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi		

Come si verifica il DNSH

Per individuare le schede applicabili all'intervento, nella prima parte della Guida è presente una «mappatura» degli interventi, a cui sono associate le schede applicabili.

Andando nella riga del proprio intervento, si può vedere innanzitutto il *Regime applicabile* (Regime 1 o Regime 2, da cui discendono requisiti più o meno stringenti) e poi l'elenco delle schede che tipicamente sono applicabili per quel tipo di intervento.

Come si verifica il DNSH

Nella Guida l'associazione dell'Investimento con una o più Schede si è basata sulle narrative disponibili. Alcune schede potrebbero non essere applicabili, ovviamente esplicitando la motivazione della loro esclusione.

E' compito di ogni amministrazione verificare l'applicabilità ultima delle stesse ovvero l'applicabilità di altre schede pertinenti.

Il caso più frequente è quello della scheda 12, sul fotovoltaico, che spesso non è indicata in mappatura, ma va analizzata se è presente un impianto nell'intervento.

Come si verifica il DNSH

Il rispetto dei vincoli DNSH è sancito attraverso

- i) autocertificazione, mediante compilazione della Checklist di Controllo che riassume tutti gli elementi di verifica
- ii) ottenimento e corretta archiviazione di tutta la documentazione richiesta dalla specificità della misura

Come si verifica il DNSH

Il rispetto del principio si «concretizza» quindi nella check list di controllo, meglio se accompagnata da una «relazione» dove viene descritto come è affrontato nello specifico progetto ogni singolo elemento di verifica in modo da poter in ogni momento ricostruire i documenti di supporto o i ragionamenti che sono stati fatti.

Nella fase di realizzazione saranno poi raccolti tutti gli elementi di supporto dei vari elementi di controllo.

Come si verifica il DNSH

Ad esempio: se è richiesta una precisa prestazione energetica dell'immobile, nella relazione DNSH viene riepilogato il limite da rispettare ed il valore previsto da progetto, rimandando al documento progettuale specifico (es. «Legge 10»...).

Come elemento ex-post, sarà acquisito l'Attesto di Prestazione Energetica.

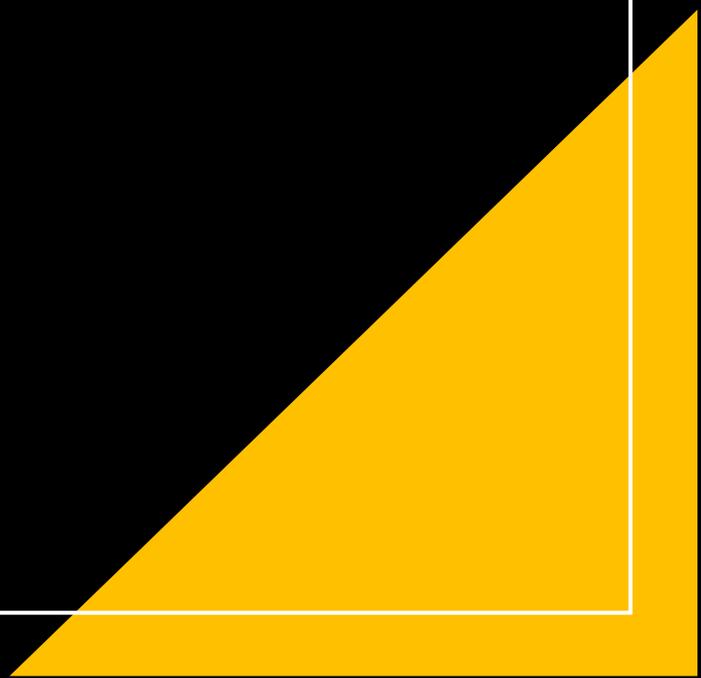
Come si verifica il DNSH

O ancora: se è richiesta l'installazione di rubinetteria a risparmio idrico, nella relazione DNSH viene riepilogato l'obbligo e viene richiamato il documento progettuale dove si può ritrovare esplicitata la prescrizione (ad es. relazione CAM, capitolato speciale d'appalto...).

Come elemento ex-post, dovranno essere conservate le schede tecniche degli apparati installati.

Come si verifica il DNSH

in fase di cantiere



Fase Progettuale	Tipo controllo / attività	Rif. Fase Amministrativa	Tempistica di svolgimento
PROCEDURA DI GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEGLI APPALTI	Controlli ordinari di regolarità amministrativo-contabili previsti dalla normativa vigente	Espletamento procedura di gara	Durante tutte le fasi della procedura di gara
	Misure ex ante per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH e di tutti i requisiti e principi trasversali del PNRR nonché quelli connessi alla misura (investimento) a cui è associato il progetto oggetto di procedura di gara	Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara	Prima della pubblicazione bando di gara.
	Misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi e di verifica sul titolare effettivo	Stipula contratto d'appalto	Prima della stipula contratto con il soggetto realizzatore.
		Predisposizione ed approvazione avviso/bando di gara	Prima della pubblicazione bando di gara.
		Nomina/Affidamento incarico del personale direttamente coinvolto nella procedura di gara	Prima della sottoscrizione dell'incarico/contratto del personale coinvolto nella procedura di gara
	Istruttoria domande di partecipazione alla gara	Durante l'istruttoria delle domande pervenute	
Stipula contratto appalto	Prima della sottoscrizione del contratto.		
Registrazione dati procedura sul sistema informativo	Conclusione procedura di gara (es. dopo aggiudicazione efficace e stipula contratto d'appalto)	Al termine della procedura di gara - anche prima del caricamento e rendicontazione delle spese ad essa afferenti	
Registrazione esiti dei controlli di regolarità previsti dalla normativa vigente e delle Misure ex ante poste in essere			
ESECUZIONE DEL CONTRATTO D'APPALTO	Verifiche sul rispetto delle condizionalità specifiche, dei principi trasversali PNRR e del principio DNSH e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso il contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali.	Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL)	Durante la verifica di ciascun SAL presentato dall'appaltatore
	Controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente;	Esecuzione contratto d'appalto (presentazione SAL - Fatture)	Durante tutte le fasi di attuazione del contratto (es. Regolare esecuzione - Approvazione SAL - emissione fatture - atti di liquidazione e pagamenti)
	Controlli interni di gestione ordinari		

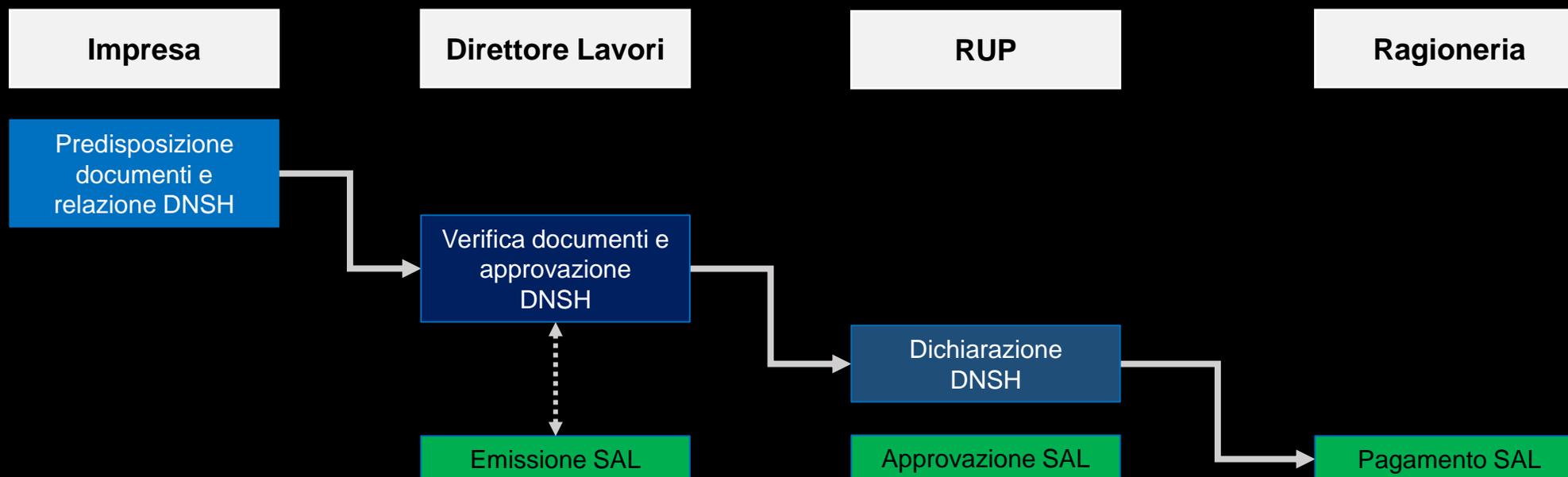
Il rispetto del principio del DNSH è elemento guida lungo tutto il percorso di realizzazione degli investimenti finanziati.

Il Direttore dei Lavori e di conseguenza il RUP non possono approvare un S.A.L. che non comprenda anche la parte relativa al principio DNSH.

RENDICONTAZIONE DELLE SPESE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	Registrazione sul sistema dei dati relativi alle spese sostenute e/o ai costi maturati;	Sostenimento/Maturazione dei Costi	Al termine dell'effettivo sostenimento della spesa (ossia dopo il pagamento) o della maturazione dei costi
	Attestazione sul sistema di svolgimento dei controlli di regolarità amministrativo - contabili previsti dalla normativa vigente;	Rendicontazione spese ed elaborazione Rendiconto di Progetto	Periodicamente, in occasione di ogni rendicontazione di spesa presentata dal SA all'Amministrazione centrale titolare di Misure PNRR
	Attestazione sul sistema di attuazione delle misure ex ante di prevenzione e contrasto dei conflitti di interessi.		
	Attestazione sul sistema delle misure ex ante di verifica sul titolare effettivo		
Attestazione sul sistema delle misure per il rispetto delle condizionalità specifiche, del principio DNSH, dei principi trasversali PNRR e di tutti i requisiti previsti dalla Misura a cui è associato il progetto compreso l'eventuale contributo all'indicatore comune.			

Stato di Avanzamento del DNSH

E' indispensabile definire chiaramente la modalità di gestione delle verifiche del rispetto del principio DNSH: ogni soggetto deve fare la sua parte!



Stato di Avanzamento del DNSH

Ad esempio, è opportuno allegare ad ogni SAL anche lo «stato di avanzamento» del DNSH, fatto utilizzando le check list fase ex-post

Ex-post	14	E' disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.		
	15	Se pertinente, sono state adottate le soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?		
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 16, 17, 18, 19, e 20. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>			
	16	Sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?		
	17	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?		
	18	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?		
	19	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?		
	20	Sono presenti le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?		
	21	Se pertinente, è disponibile l'indicazione dell'adozione delle azioni mitigative previste dalla VInCA?		

Installati rubinetti come da voce n.46, 48 e 51, allegate schede tecniche

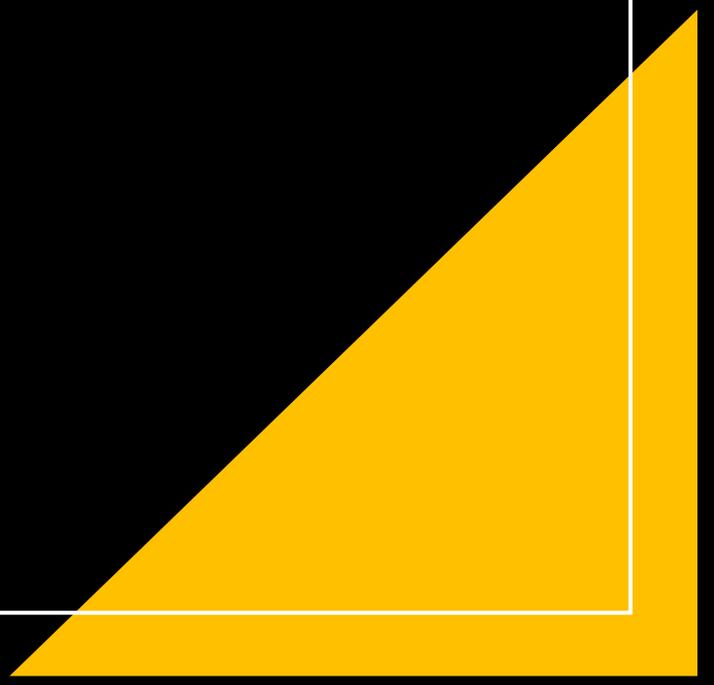
Stato di Avanzamento del DNSH

Ad esempio, è opportuno allegare ad ogni SAL anche lo «stato di avanzamento» del DNSH, fatto utilizzando le check list fase ex-post

nn	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	No	SAL 1: trasmessi 5 FIR (materiale a recupero 82%) SAL 2: non sono stati prodotti rifiuti SAL 3: trasmessi 2 FIR (materiale a recupero 88%)
----	--	----	---

(nella scheda n. 31 viene esplicitato che i documenti da conservare per questo elemento sono il Registro di Carico e Scarico rifiuti e i Formulari di Identificazione dei Rifiuti: l'Impresa deve essere messa preventivamente al corrente di questa richiesta!)

Gli errori più frequenti



1. DNSH «fittizio» o vago

In molti casi nel progetto manca un approfondimento del DNSH. Nelle relazioni, se va bene, si trovano generici riferimenti al tema, con un approccio tipo «*faremo tutto quello che è previsto*», senza dettagli, oppure rimandando l'approfondimento alle successive fasi di progettazione.

Una relazione DNSH deve invece contenere gli specifici elementi che servono per verificare che i vari punti siano stati rispettati sin dai primi step di progettazione: è una sorta di «guida» per poter ritrovare nel progetto i riscontri alle richieste rispetto ai diversi temi ambientali e deve essere analizzato sin dall'inizio per evitare di trovarsi in fondo e scoprire che mancano «dei pezzi».

1. DNSH «fittizio» o vago

Gli impegni presi nella fase di auto-valutazione dovranno essere tradotti in precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura fino al completamento della realizzazione degli interventi.

Ad esempio, è opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH.

Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d'indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l'applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare dovrebbero riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile indicare anche negli stati di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull'adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

(Circolare n. 32 del 30/12/2021)

2. DNSH «eccessivo»

In alcuni casi, “per non sbagliare” vengono richiamati elementi che potrebbero non essere necessari.

Il caso classico è relativo alla scheda 5: nella nuova versione ha un campo di applicazione più ridotto e, ad esempio, esplicita che

I requisiti qui elencati non hanno carattere prescrittivo, ove non previsto da normative specifiche, e potranno essere selezionati o meno dall'Amministrazione responsabile come criteri di premialità.

Guida Operativa ed. ottobre 2022 – pagina 108

E' il tipico caso del Piano Ambientale di Cantierizzazione, richiamato anche da altre schede, “ove previsto dalle normative regionali o nazionali”. In fase di progetto è “facile” scaricare il documento sull'impresa esecutrice, ma è un onere ulteriore che nella maggior parte dei casi non è giustificato da alcuna norma ambientale!

3. DNSH «vecchio»

Nell'ottobre 2022 è stata emessa una nuova versione della «Guida operativa», ma nel 2023 si trovano purtroppo ancora progetti che fanno riferimento alla Guida precedente.

Sebbene non ci siano stati stravolgimenti nell'impostazione, la nuova Guida ha però quanto meno 2 grosse novità:

- Prima la demolizione e ricostruzione era prevista nella Scheda 2, ora invece nella Scheda 1, con richieste di prestazioni energetiche differenti (e più stringenti)
- Prima il fotovoltaico non era soggetto a verifiche DNSH se di potenza inferiore a 1 MW, ora è sempre da verificare per gli aspetti DNSH

4. DNSH «incompleto»

Spesso vengono analizzate le sole schede richiamate nella citata mappatura, dimenticando altre applicabili.

Il caso più frequente riguarda gli impianti fotovoltaici (scheda 12) che sono sempre da comprendere nella verifica del rispetto del DNSH, o dei percorsi ciclopedonali accessori (scheda 18).

Allo stesso modo non è corretto indicare una sola scheda, giustificando la scelta in quanto è l'intervento principale (per l'importo ad esempio). Il Recovery Fund finanzia solo interventi che dimostrano di “non arrecare danno significativo all'ambiente” e questa verifica va fatta sull'interezza dell'intervento.

5. DNSH senza analisi dell'adattabilità

In molte schede viene richiesto un approfondimento sul tema dell'adattamento al cambiamento climatico.

Gli interventi finanziati riguardano opere che saranno ancora in funzione tra 30 o 50 anni, quando il clima sarà cambiato: per questo il DNSH richiede una valutazione di come il progetto tenga in considerazione le future variazioni del clima e di quali misure di adattamento siano state comprese nel progetto stesso.

Questo è - in sostanza - il principale adempimento «nuovo» introdotto dal DNSH e questo ha «spiazzato» molti progettisti che ignorano completamente il tema dichiarandolo «non applicabile» senza approfondimenti.

per
approfondire

Su www.guidadnsh.it trovate materiali, documenti e consigli pratici riguardanti i diversi aspetti del rispetto del principio di *non arrecare danno significativo all'ambiente*. Tutti i materiali sono liberamente fruibili.

Per quesiti specifici, contattate info@guidadnsh.it un esperto è a vostra disposizione.